

**Oggetto:** Autorizzazione ex art. 9 D.Lgs. 190 del 25.11.2024 e smi alla realizzazione e all'esercizio di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, localizzato in Strada Comunale Lovazzolo snc, nel comune Rocca Grimalda (AL). **Conferenza dei Servizi Asincrona e Organo Tecnico.**

**Proponente:** REN 160 Srl. - sede impianto: Strada Comunale Lovazzolo snc, Rocca Grimalda (AL).

### **Organo Tecnico per Prima Conferenza dei Servizi Asincrona**

Il 07.03.2025 è pervenuta a questi uffici istanza ex art. 9 D.Lgs. 190 del 25.11.2024 e smi depositata dalla ditta REN 160 Srl avente sede legale in Genova (GE), Salita di Santa Caterina n. 2/1 (protocollo Provincia 12386 del 10.03.2025) per il rilascio di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianto di produzione di di energia elettrica da fonti rinnovabili (agrivoltaico) da ubicarsi in Strada Comunale Lovazzolo snc, nel Comune di Rocca Grimalda (AL) (di potenza complessiva di kWp 10.337,6 e potenza in immissione di 8.100 kW) e relative opere di connessione alla rete elettrica nei territori comunali di Rocca Grimalda (AL) e Ovada (AL).

Con nota protocollo n. 17165 del 02.04.2025 ai sensi dell'art. 9 comma 4 D.Lgs. 190/2024 smi è stato chiesto alle Amministrazioni interessate di procedere, per i profili di rispettiva competenza, alla verifica della completezza della documentazione, e di comunicare le eventuali integrazioni occorrenti.

Dall'esame condotto dall'Amministrazione procedente e da quelle interessate è emersa la necessità di integrazioni documentali e pertanto con nota protocollo n. 26258 del 20.05.2025 è stato richiesto alla Proponente di fornire le necessarie integrazioni entro i termini fissati dal medesimo articolo.

In data 16.06.2025 la Ditta ha provveduto a fornire le integrazioni documentali richieste (protocollo Provincia n. 32588 del 16.06.2025); dall'esame della documentazione trasmessa sono tuttavia emerse ancora alcune carenze indicate nella comunicazione protocollo Provincia n. 39904 del 21.07.2025. In data 22.07.2025, la Ditta, ha provveduto ha fornire le integrazioni documentali richieste (protocollo Provincia n. 40300 del 22.07.25) che sono state esaminate e ritenute complete.

Quanto sopra premesso, ai sensi dell'articolo 9, commi 5 e 9 D.Lgs. 190/2024 e smi, secondo le modalità fissate dall'articolo 14 e seguenti della L. 241/1990 e smi, è stata convocata **Conferenza dei Servizi** in forma semplificata e modalità **Asincrona** (art. 14-bis L. 241/1990 e smi) ai fini della valutazione dell'istanza depositata con richiesta agli Enti e Servizi in indirizzo di trasmettere **entro il 21.08.2025** proprio parere o contributo tecnico comprensivo di eventuali richieste di integrazioni nelle materie di rispettiva competenza in merito alla documentazione depositata dalla Proponente.

\* \* \* \* \*

Il progetto, denominato **“Fattoria Solare della Zebra”**, consiste in impianto agrivoltaico da 10.337,6 kWp (8.100 kW immessi in rete - produzione energia annuale 17,16 GWh/anno) localizzato nel Comune di Rocca Grimalda (AL) in Strada Comunale Lovazzolo, in località Cascina Zerba, suddiviso in due sottoimpianti dal corso del Rio Capello. L'impianto sarà connesso alla rete tramite una nuova cabina MT collegata alla Cabina Primaria AT/MT “Ovada” e l'energia prodotta sarà immessa interamente in rete e venduta sul mercato libero.

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico su un'area agricola di circa 21,13 ettari (l'impianto occuperà circa 15,4 ha), già nella disponibilità della società REN160 S.r.l. tramite contratti preliminari di diritto di superficie. Le particelle catastali interessate ricadono tutte nel Comune di Rocca Grimalda, (Foglio 2, p. 72, 73, 74, 78, 79; Foglio 3, p. 61, 186 (parte); Foglio 10, p. 568 (parte)) prevalentemente a destinazione agricola (seminativo, vigneto, bosco ceduo).

La zona destinata al progetto è attualmente usata come prato polifita e presenta una morfologia con quote tra 175 e 190 m s.l.m., in lieve declivio da sud-ovest a nord-est. Il terreno è prevalentemente seminativo, con un bosco a nord e una fascia vegetativa ripariale lungo un canale che attraversa diagonalmente l'area (entrambi preservati). A ovest del canale sono presenti le maggiori pendenze.

È segnalata la presenza di una linea MT aerea (fascia di rispetto  $\pm 6$  m). A est del canale vi sono due fossati per lo smaltimento delle acque meteoriche: quello lungo la strada sarà mantenuto, mentre quello vicino alla Cascina Zerba sarà **deviato** all'esterno dell'area di impianto.

Per la connessione alla rete di distribuzione si prevede la realizzazione di un elettrodotto interrato in MT, di lunghezza complessiva di circa 8.780 m, interessando i territori di Rocca Grimalda e Ovada, fino alla cabina primaria AT/MT denominata "Ovada".

La realizzazione degli impianti di utenza e di rete per la connessione interesserà per la quasi totalità del suo sviluppo aree di proprietà demaniale destinate all'uso stradale pubblico di proprietà del Comune di Rocca Grimalda, Ovada e Provincia di Alessandria.

L'impianto sarà costituito da un unico campo con le seguenti principali componenti:

- Cabine

Cabina di Consegna (su particella 568 – Rocca Grimalda, AL): con Locale Consegna e Locale Misure, per collegamento alla rete e-distribuzione e alla Cabina Primaria "Ovada".

Cabina Utente (adiacente alla Cabina di Consegna, non dentro all'area impianto): ospita il Quadro MT (QMT) con il Dispositivo Generale (DG).

Cabina Impianto (entro l'area fotovoltaica): ospita il Quadro MT Fotovoltaico (QMF), collegato al QMT tramite cavidotto da 2.050 m, con Dispositivo di Interfaccia (DI) e partenze per Power Stations e ausiliari.

- Power Stations (4 unità: A, B, C, D)

Container da 2.500 kVA ciascuna, collegate ad anello al QMF.

Ciascuna suddivisa in 3 locali: inverter (QPI), trasformatore 2,5 MVA, quadri MT.

A, B, C: 7 inverter di stringa  $\rightarrow$  2.100 kW ciascuna. - D: 6 inverter di stringa  $\rightarrow$  1.800 kW.

- Inverter: 27 inverter di stringa da 300 kW installati in testa alle strutture di sostegno moduli.

- Moduli fotovoltaici: 14.768 moduli bifacciali in silicio cristallino da 700 Wp. Montati su strutture metalliche zincate infisse al terreno.

- Inseguitori: 221 inseguitori monoassiali:

- Strutture di supporto e servizi

1 cabina tecnica con sistema SCADA per monitoraggio e controllo (locale + remoto).

2 container usati come magazzini per attrezzi e ricambi

A livello di procedura si precisa che:

- L'impianto di generazione sarà autorizzato, costruito e smantellato da REN160 S.r.l.

- L'impianto di rete sarà autorizzato a REN160 ma costruito e gestito da E-distribuzione SpA

- la Ditta ha dichiarato che *"non occorre attivare la procedura ablativa ai sensi del D.P.R. 327/01 e s.m.i"*

Titolo di disponibilità degli immobili e procedura espropriativa

Con contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie del 07.02.2023 Everfin srl, proprietaria di terreni agricoli in Comune di Roccagrimalda censiti al foglio 2 particelle 72,73,74,78,79 e al foglio 3 particelle 61 e 186 (in parte per 11,07 ha) per una superficie complessiva di oltre 21 ettari si impegnava a costituire in favore di REN 180 srl diritto di superficie esclusivo per l'installazione di impianto fotovoltaico (e non agrivoltaico) con necessarie cabine e linee elettriche di collegamento.

Le parti prevedevano che il terreno mappale 186 sarebbe stato oggetto di frazionamento catastale.

Non veniva espressamente descritto nello specifico alcun impianto di produzione di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili la cui installazione veniva autorizzata dalla proprietà. Veniva pattuito che i terreni sarebbero rimasti fino alla stipula del definitivo nella disponibilità della proprietaria parte concedente, liberi da qualsivoglia pregiudizio.

Il diritto viene pattuito per la durata di 35 anni dalla data di stipula del definitivo.

Il termine pattuito per la stipula viene individuato in 30 gg dalla data in cui parte promissaria superficiaria comunicherà alla parte concedente il mancato avveramento di tutte le condizioni di recesso previste dal successivo art. 6 del contratto.

Le parti danno atto che il contratto è sospensivamente condizionato al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione dell'impianto, condizioni apposte nell'esclusivo interesse di parte promissaria superficiaria.

Non viene prevista la consegna dei terreni fino alla stipula del definitivo, con facoltà per la parte superficiaria di accedere ai fondi per sopralluoghi e attività di verifica per ottenere le autorizzazioni finalizzate alla costruzione dell'impianto. Tale facoltà non si ritiene possa integrare il requisito della "disponibilità" come richiesto dal d.lgs. 190/2024.

Viene espressamente previsto il diritto di recesso dal citato contratto qualora entro 36 mesi non sia stata rilasciata autorizzazione alla installazione e/o alla connessione.

Il contratto risulta redatto nella forma della scrittura privata ed è privo di data certa o meglio risulta apposto in calce allo stesso bollo assolto con marca datata 24.07.2025 e quindi successiva alla presentazione dell'istanza ex art. 9 d.lgs. 190/2025.

Altro titolo di disponibilità risulta costituito da un contratto preliminare di vendita riferito alla particella censita al foglio 10 mappale 568 ma sottoscritto in data 02.09.2024 con la società REN 160 s.r.l., società che risulta essere stata costituita nel corso dell'anno 2024.

Tale preliminare, sempre redatto nella forma della scrittura privata semplice, sembra essere stato registrato in data 4/3/2025 ma non vengono esibite le relative ricevute.

Anche con riguardo a tale contratto le parti prevedono che la disponibilità del terreno rimane in capo al promittente venditore fino alla data di stipula del definitivo.

Il primo contratto in virtù di apposita clausola contrattuale viene ceduto in data 07.06.2024 alla REN 160 s.r.l. e le parti in data 09.10.2024 sottoscrivono un addendum contrattuale ove fanno riferimento ad un impianto agrivoltaico e introducono accanto al diritto di superficie un presunto diritto di usufrutto.

La durata del contratto viene prevista in 30 ossia nella durata massima prevista dalla legge per il diritto di usufrutto spettante per le società. Appare poi singolare che accanto al diritto di superficie venga anche pattuito un diritto di usufrutto.

In ogni caso anche con riferimento a tale addendum non viene prevista la consegna dei terreni fino alla stipula del definitivo.

I titoli di disponibilità richiesti ai fini delle autorizzazioni previste dal d.lgs.190/2024 possono anche consistere in contratti preliminari; il concetto di "disponibilità" è stato interpretato nel senso di esigere in capo al proponente l'esistenza di un titolo di natura reale o personale idoneo a conferire la facoltà di utilizzo non precario dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto.

La giurisprudenza amministrativa ha riconosciuto che la "disponibilità" può anche essere provata tramite un contratto preliminare e ciò nella misura in cui l'art. 2932 c.c. tutela l'adempimento dell'obbligo a contrarre.

La forma utilizzata dalle parti è quella della scrittura privata semplice che, pur utilizzabile ai fini della validità del contratto e prova dell'accordo concluso tra le parti stesse, come noto, non consente di effettuare alcuna verifica preventiva sull'identità delle parti, sui poteri di rappresentanza delle parti stesse, sulla autenticità delle sottoscrizioni effettuate e sulla effettiva disponibilità dei diritti oggetto di contratto.

Sarebbe stata preferibile la redazione dei contratti nella forma della scrittura privata autenticata nanti a pubblico ufficiale.

Si ritiene che la produzione di contratti redatti nella forma della scrittura privata autenticata meglio garantiscono la facoltà di utilizzo non precario dell'area interessata e meglio tutelano l'adempimento dell'obbligo a contrarre.

Nel caso di specie sussista la facoltà di utilizzo delle aree oggetto di impianto in modo non precario è da ritenersi piuttosto dubbio allo stato atteso che i fondi rimangono fino al definitivo nella disponibilità esclusiva della proprietà e quindi risulta che REN 160 s.r.l. è da ritenersi allo stato priva del requisito della “disponibilità”, essendo stata prevista in suo favore solo una facoltà di accesso ai fondi per sopralluoghi finalizzati al rilascio delle autorizzazioni per l’installazione dell’impianto, ma non una effettiva facoltà di utilizzo delle aree interessate dall’installazione.

Relativamente alla rete di connessione, per la quale è richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, si rimanda al parere del Servizio Espropri (**Allegato a**).

#### Connessione alla rete elettrica

Il preventivo di connessione con le relative specifiche tecniche redatto da E-distribuzione S.p.A, intestato a REN 193 Srl, è datato 25.11.2024 (Codice Rintracciabilità: 404823092 - Codice POD: IT001E115724223 - Codice presa: 0683803300001 - Codice fornitura: 115724223). Il suddetto preventivo risulta accettato in data 06.12.2024 poi volturato a REN 160 Srl in data imprecisata.

Il Richiedente all’accettazione si è avvalso della facoltà di curare in proprio gli adempimenti connessi alla procedure autorizzative necessarie per l’impianto di connessione ma di **non** realizzare in proprio il collegamento alla rete elettrica nazionale.

Il progetto risulterebbe validato da E-Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti ma non vi è traccia della data.

L’impianto agrivoltaico sarà allacciato alla rete di Distribuzione in MT tramite realizzazione di una nuova Cabina di Consegna MT collegata in antenna da Cabina Primaria AT/MT “OVADA” attraverso una nuova linea in cavidotto interrato avente uno sviluppo complessivo di circa 6.705 m. La nuova Cabina di Consegna sarà inoltre oggetto di richiusura in entra-esce su un Cabina Secondaria esistente attraverso un cavidotto doppia terna sullo stesso scavo dello sviluppo di 25 m circa. Il cavidotto di connessione attraverserà, tre corpi idrici appartenenti al Demanio Acque pubbliche:

- Torrente Orba – Foglio 8 Comune di Ovada (AL) con impianto di rete E-distribuzione;
- Rio Canale – Foglio 4 Comune di Ovada (AL) con impianto di rete E-distribuzione;
- Rio Maggiore – Foglio 4 Comune di Rocca Grimalda (AL) con impianto di utenza REN160 srl.

In tutti questi tre casi si prevede cautelativamente l’attraversamento del corpo idrico mediante soluzione in staffaggio al ponte. Il proponente dovrà acquisire autorizzazione dall’Ente proprietario dell’infrastruttura stradale ed dalla Regione Piemonte ai fini del nulla osta idraulico oltre alle autorizzazioni paesaggistiche.

Si rimanda, inoltre, al Comune di Roccagrimalda e ai vari soggetti coinvolti circa eventuali osservazioni e prescrizioni di competenza oltre al parere della Viabilità provinciale (**Allegato b**).

In linea generale si ritiene necessario che, ai fini del rilascio del titolo autorizzativo, il Proponente definisca e concordi con tutti i rispettivi Gestori il superamento di tutte le interferenze al fine di salvaguardare i manufatti esistenti interessati, garantendo la possibilità di effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, in completa sicurezza (in considerazione anche delle elevate tensioni che caratterizzano il cavidotto in progetto), relazionando sinteticamente nel merito.

#### Aspetti inerenti la Pianificazione Territoriale e idoneità dell’area

L’agrivoltaico sarà installato nelle vicinanze di Cascina Zerba, a nord della Località San Giacomo di Rocca Grimalda, raggiungibile percorrendo Strada Comunale Lovazzolo.

L’impianto occuperà circa 15,4 ha, di cui 4,59 ha effettivamente coperti da pannelli.

Ad est del Rio Capello sono presenti due fossati destinati alla gestione delle acque meteoriche: quello in adiacenza a Strada Lovazzolo sarà preservato mentre l’altro, nei pressi di Cascina Zerba, verrà deviato esternamente all’area di impianto. Per la connessione alla rete di distribuzione si prevede la realizzazione di elettrodotto interrato in MT, di lunghezza complessiva 8.780 m, che correrà in buona parte sotto la viabilità pubblica interessando i territori di Rocca Grimalda e Ovada, fino alla cabina primaria AT/MT denominata “Ovada”.

In riferimento all'attraversamento dei corsi d'acqua il proponente ha predisposto (su richiesta della Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio) la documentazione necessaria al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata da parte dei succitati comuni.

Per quanto concerne l'aspetto della programmazione si rileva che negli elaborati è stata verificata la coerenza del progetto con gli indirizzi della pianificazione territoriale e paesaggistica a livello sovracomunale (Piano Territoriale Regionale-PTR, Piano Paesaggistico Regionale-PPR, Piano Territoriale Provinciale-PTP).

Il PTR (Piano Territoriale regionale) individua il Comune di Rocca Grimalda nell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n. 22 – Ovada, che ha fra i suoi indirizzi e riferimenti di livello strategico:

- la conservazione e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente rurale collinare;
- la valorizzazione e promozione delle produzioni viti-vinicole;
- l'integrazione in circuiti turistici con gli AIT di Tortona, Acqui Terme e della montagna genovese e con gli AIT dell'area della candidatura Unesco;
- l'incentivazione del turismo naturalistico, valorizzazione e gestione del patrimonio e del paesaggio integrata con l'enogastronomia.

Nella Tav. P4 del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) il sottocampo sito ad ovest del Rio Capello ricade parzialmente nelle cosiddette *Aree rurali di specifico interesse paesaggistico – SV6 Colline di Strevi* (rif. art. 32 delle NdA del PPR), caratterizzate da peculiari insiemi di componenti coltivate o naturaliformi con specifico interesse paesaggistico-culturale, le cui trasformazioni ed edificabilità sono disciplinate dai piani locali al fine di contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri).

Secondo la Tav. n 1 “Governo del Territorio: Vincoli e tutele” del PTP l'impianto interesserà *Aree colturali di forte dominanza paesistica* (art. 21.1 delle NdA), che comprendono gli ambiti collinari significativamente interessati da tipologie di coltivazione agricola ad alta valenza paesistico-ambientale, dall'insieme di vigneti specializzati e da frutteti caratterizzanti il paesaggio per le tipologie di impianto e le strutture di servizio e di arredo. Tali aree risultano da tutelare come fattore di identificazione e di caratterizzazione del paesaggio.

Richiamati la cartografia del P.R.G.C. (es. rif. Tav. 3.1 – Assetto insediativo, viabilità e vincoli in scala 1:5.000 e Tav. 3.3c: Lovassolo in scala 1:2.000) ed il Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) rilasciato in data 03/09/2024 dal comune di Rocca Grimalda si desume che l'agrivoltaico ricade prevalentemente su *Aree per attività agricole – E* (art. 50 delle NTA) sulle quali insiste la *fascia di rispetto delle strade* pari a 20 m (art. 68 delle NTA).

L'area in disponibilità del proponente risulta parzialmente coperta sia da zone boscate (art. 70 delle NTA) che dalla vegetazione ripariale in corrispondenza del Rio Capello: si prende atto che il progetto prevede di conservare integralmente le suddette formazioni vegetali.

Per completezza è necessario evidenziare che l'adiacente Cascina Zerba è riconosciuta come edificio di *rilevante interesse* ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.; gli interventi da eseguire su tale ambito sono normati dall'art. 74 delle NTA.

Ad eccezione di una minima porzione su aree agricole, il cavidotto di connessione alla rete elettrica di distribuzione interesserà prevalentemente aree destinate alla viabilità.

Per quanto concerne l'aspetto geologico si rileva che sia il Comune di Rocca Grimalda che il Comune di Ovada hanno adeguato i propri strumenti urbanistici al Piano per l'Assetto Idrogeologico-PAI rispettivamente con variante strutturale al P.R.G.C. approvata con D.G.R. n. 14-8538 del 07/04/2008 e con variante strutturale approvata con D.G.R. n. 18-8893 del 04/06/2008.

In base al PRGC di Rocca Grimalda l'impianto agrivoltaico ricade in classe IIb di pericolosità geomorfologica, dove l'art. 89 delle NTA ammette di norma tutti gli interventi previa verifica della fattibilità degli stessi e mediante la predisposizione di opportuni accertamenti geologico-tecnici.

Il tratto di cavidotto che interessa il territorio di Rocca Grimalda insiste su aree comprese nelle classi IIb e IIIa di pericolosità geomorfologica (rispettivamente normate dagli artt. 89 e 90 delle NTA) e, in corrispondenza dell'attraversamento del Rio Maggiore, individua fenomeni lineari di erosione torrentizia Eel.

Il tratto in comune di Ovada ricade nelle classi I, II e III di pericolosità (artt. 61 e 62.1 delle NTA); a confine con il comune di Rocca Grimalda si evidenzia altresì la presenza della *Zona di rispetto di risorse idropotabili* pari a 200 m dal punto di captazione ai sensi del D.P.R. n. 236/88 (art. 31, lettera b) delle NTA).

L'area occupata dall'impianto vero e proprio risulta esterna sia alle fasce fluviali del PAI che agli scenari di rischio e pericolosità alluvionale relativi al PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Il cavidotto interessa le fasce fluviali A, B, C del PAI e gli scenari di pericolosità alluvionale e di rischio definiti dal PGRA.

Rilevato che ad oggi le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC di Rocca Grimalda non contemplano un articolo/comma dedicato agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, occorre richiamare i contenuti della Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016 n. 4/AMB che, come specificato al paragrafo 1. *Ambito applicativo*, ha l'obiettivo "... di fornire indicazioni in merito ai procedimenti che comportano varianti alle previsioni del piano regolatore disciplinate al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), oltretutto le varianti relative a progetti la cui approvazione comporta variante per espressa previsione di legge.

*Si tratta, per esempio, dei procedimenti diretti all'autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), e di altre tipologie di procedimenti autorizzatori elencati all'Allegato A, per i quali le norme di riferimento espressamente fanno discendere la variante dall'approvazione del progetto dedotto in conferenza. ....".*

Alla luce di quanto sopra descritto, ai fini della compatibilità del progetto con lo strumento urbanistico comunale, si richiede di integrare la documentazione trasmessa con gli elaborati di cui all'Allegato B della circolare regionale n. 4/AMB del 2016.

Appurata la valenza paesaggistico-ambientale dell'ambito interessato dall'impianto, caratterizzato dalla presenza di colture specializzate e di esempi di architettura rurale tradizionale oltre che sede di turismo enogastronomico, si ritiene necessario un approfondimento in merito all'impatto visivo generato dall'agrovoltico e alle necessarie opere di minimizzazione, allo scopo di un armonico inserimento dello stesso nel contesto circostante.

Idoneità ai sensi del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i.,

La Ditta, in base quanto rappresentato nella documentazione trasmessa tramite l'elaborato 053\_REN160\_Asseverazione\_Aree\_Idonee\_signed.pdf ha asseverato che, le aree oggetto di installazione dell'impianto agrovoltico proposto rientrano nelle c.d. "Aree Idonee ex-lege" ai sensi dell'Art. 20 comma 8 lettera c-quater del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i., ovvero, *le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici".*

L'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i. disciplina i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili. Il D.L. 63/2024 ("decreto agricoltura") ha

introdotto il comma 1-bis all'art. 20 del suddetto decreto prevedendo limitazioni all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra in zona agricola, salvo specifiche eccezioni nelle quali non ricade l'impianto in istruttoria e che quindi è stato previsto come agrivoltaico.

La lettera c-quater contenuta nell'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i. individua come ulteriori aree idonee quelle non ricomprese in vincoli paesaggistici o culturali (ai sensi del D.Lgs. 42/2004) e situate almeno a 500 metri dai beni tutelati (3 km per impianti eolici). Dalla lettura della norma alla luce della più recente giurisprudenza amministrativa (T.A.R. Lombardia – Milano, n. 351/2025 e altri) emerge che la suddetta condizione non costituisce una categoria autonoma di aree idonee, ma una previsione aggiuntiva e complementare alle precedenti lettere (a, b, c, c-bis, c-ter).

Pertanto, la Ditta dovrà verificare e eventualmente aggiornare la propria asseverazione in coerenza con tale interpretazione, dimostrando la sussistenza dei requisiti di idoneità dell'area di intervento anche rispetto alla Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2010, n. 3-1183.

#### Classificazione impianto (fotovoltaico standard / agrivoltaico)

La Ditta ha prodotto Relazione Tecnica asseverata con la quale dichiara che per l'impianto in oggetto è verificata la rispondenza dell'opera con quanto previsto dalla D.G.R. della Regione Piemonte n. 58-7356 del 31/07/2023.

Trattandosi di proposta di impianto agrivoltaico si segnala che il Consiglio di Stato, con sentenza n. 6160/2025 del 14.07.2025, ha annullato le DGR Regione Piemonte del 31 luglio 2023 n. 58-7356 e del 23.10.2023 n. 26-7599 con le quali erano state date indicazioni relative all'obbligo di installazione di impianti fotovoltaici nelle aree agricole di elevato interesse agronomico.

Pertanto per la valutazione dei requisiti per gli impianti agrivoltaici occorre fare riferimento alle “linee guida in materia di impianti agrivoltaici” emanate dal MASE nel giugno 2022. Gli impianti agrivoltaici devono altresì rispettare i requisiti previsti dalla DGR Piemonte 58-7356, nella parte non annullata dalla sentenza Consiglio di Stato n. 6160/2025 (punti 3 e 4 dell'Allegato A).

Si ritiene necessario acquisire aggiornamento/conferma della documentazione finalizzata a dimostrare il rispetto completo e rigoroso della normativa vigente in materia di impianti agrivoltaici alla luce di quanto sopra esposto e delle modifiche normative intervenute.

#### Aspetti geologici e idrogeologici

Esaminata la documentazione progettuale fornita, si prende atto dei contenuti dei seguenti elaborati:

- *Relazione Tecnica d'Impianto;*
- *Relazione Geologica;*
- *elaborati grafici,*

e si formulano le seguenti osservazioni.

Per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico è prevista l'installazione di pannelli fondati su pali infissi nel terreno o a vitone, con profondità stimata preliminarmente in metri 3.

Oltre alla posa dei pannelli, è prevista la realizzazione di cabine e locali tecnici, ovvero delle seguenti opere in elevazione:

cabina di impianto MT presso area d'impianto (1 unità)	dim. 4.60 x 2.50 h. 2.70
cabina utente MT presso C.na Schierano (1 unità)	dim. 4.60 x 2.50 h. 2.70
cabina di consegna MT presso C.na Schierano (1 unità)	dim. 8.00 x 2.50 h. 2.70
power stations per trasformazione MT (4 unità)	dim. 6.10 x 2.40 h. 2.90
cabina locale tecnico (SCADA) (1 unità)	dim. 7.50 x 2.50 h. 3.10

Per le costruzioni di cui sopra, prefabbricate, sono previste fondazioni in calcestruzzo armato: soletta con spessore 10 cm per le cabine, cordoli per le power stations.

Nell'ambito della *Relazione Geologica* le caratteristiche dei terreni interessati dalle costruzioni, disponibili in letteratura, sono state integrate e verificate mediante l'esecuzione di specifiche prove dirette in sito, ovvero:

- *prove penetrometriche dinamiche leggere (tipo DL030):* n. 8 prove;

- *prove sismiche tipo HVSR*: n. 7 prove in area d'impianto + 1 prova in area cabina di consegna.

Le indagini bibliografiche e le prove in sito hanno permesso una puntuale modellazione geotecnica dei terreni di fondazione delle strutture in elevazione in progetto. Tale modello potrà essere utilizzato per la verifica delle fondazioni di tutte le opere in progetto, non escluse quelle inerenti i pannelli fotovoltaici (pali infissi o a vitone). Si ricorda infatti che il progetto esecutivo dovrà essere redatto ai sensi delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 17/01/2018 (NTC 2018), e dovrà pertanto comprendere tutte le relazioni specialistiche, (*Relazione geotecnica per le fondazioni e Relazione sulle strutture*) non ancora prodotte.

#### Impatto Acustico

Dall'esame della documentazione pervenuta è necessario acquisire chiarimenti e integrazioni. Per i dettagli si rimanda al Report - **Allegato c.**

#### Mitigazioni

Al fine di inserire l'impianto nel contesto si prevede di realizzare opere di mitigazione con specie autoctone arboree ed arbustive e una barriera protettiva formata da una siepe perimetrale, continua, lungo tutta la porzione di perimetro non coperta da vegetazione esistente. Si rimanda ad eventuali pareri dei soggetti coinvolti e al necessario approfondimento richiesto ai paragrafi precedenti.

#### Dismissione impianto

I costi di dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi, necessari per riportare il sito all'originario utilizzo, sono stati computati all'interno di specifica documentazione e sono stimati in 676.552 Euro, compresivi di Iva, spese tecniche e oneri per la sicurezza.

Si evidenzia che secondo quanto previsto dalla DGP n. 89 del 26.03.2014 in attuazione della DGR n. 5-3314 del 30.01.2012:

- è richiesto che per assicurare l'effettiva realizzazione dell'opera venga stipulata a favore del Comune sede dell'impianto apposita fidejussione bancaria o assicurativa pari a 50 Euro per ogni kW elettrico di potenza nominale. Tale garanzia finanziaria dovrà essere versata entro 150 giorni dalla data di pubblicazione, all'Albo pretorio provinciale, del provvedimento autorizzativo e comunque entro la data di avvio dei lavori.

- dovrà essere stipulata una garanzia finanziaria a favore del Comune sede dell'impianto, per l'esecuzione degli interventi di dismissione delle opere e delle misure di reinserimento ambientale, nella misura del 100% del valore stabilito da apposita perizia giurata da eseguire preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione. Tale garanzia dovrà essere versata entro la data di avvio dei lavori, tramite fideiussione bancaria o assicurativa e dovrà essere rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni.

Si richiede alla Proponente di confermare la disponibilità alle condizioni soprariportate.

#### Convenzione circa le misure di compensazione ambientale

Non risulta che la Proponente abbia effettuato proposta a riguardo. Si rimanda alle determinazioni tra Proponente e Comune sede dell'impianto che dovranno essere esplicitate in apposita convenzione. La convenzione (eventuale) circa le misure di compensazione ambientale dovrà obbligatoriamente essere concordata in via definitiva prima del rilascio del titolo autorizzativo.

L'Istruttore  
Ing. Mauro Poggio

Allegati:

- Allegato a) Parere Servizio Espropri provinciale
- Allegato b) Parere Viabilità provinciale
- Allegato c) Report acustico

Il presente documento è redatto in collaborazione con i Servizi interni della Provincia e il supporto dei Tecnici del progetto PNRR





**Provincia di Alessandria**

**DIREZIONE VIABILITÀ**

*Sezione Coordinamento Amministrativo Viabilità – Espropri*

*Servizio Espropri*

Alessandria, 14/08/2025

N.P.G. 44546

**Oggetto:** Autorizzazione ex art. 9 D.Lgs. 190 del 25/11/2024 e s.m.i. alla realizzazione e all'esercizio di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili.

**Trasmissione parere Servizio Espropri.**

**PROPONENTE:** REN 160 S.r.l. - Sede impianto in Strada Comunale Lovazzolo, Rocca Grimalda (AL).

Responsabile Servizio Energia

**Ing. Elena BIORCI**

**SEDE**

*energia@provincia.alessandria.it*

In riferimento alla comunicazione di convocazione della Conferenza di Servizi Asincrona fissata per il giorno 21/08/2025, ed esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Società *REN 160 S.r.l.*, in merito all'istanza di Autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (agrivoltaico) da ubicare nel Comune di Rocca Grimalda (AL), con la presente si prende atto che, a seguito di quanto indicato nel documento di "*riscontro alla richiesta di integrazioni*", ad oggi **non occorre attivare la procedura ablativa ai sensi del D.P.R. 327/01 e s.m.i.**

In virtù di quanto sopra, e tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità (D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327), ne consegue che non è più necessario allegare gli elaborati indicati nelle Linee Guida del Servizio scrivente, in quanto richiesti esclusivamente in caso di attivazione della relativa procedura.

Cordiali saluti.

**IL RESPONSABILE SERVIZIO ESPROPRI**

*Geom. Monica SUMMA*

*Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio.*

**ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE**



## PROVINCIA DI ALESSANDRIA DIREZIONE VIABILITA'

Alessandria li, 21/08/2025

n.p.g. 45074

**Oggetto:** Autorizzazione ex art. 9 D.lgs. 190 del 25.11.2024 e smi alla realizzazione all'esercizio di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, localizzato in Strada Comunale Lovazzolo snc, nel Comune di Rocca Grimalda (AL).

**PROPONENTE:** REN 160 S.r.l - sede impianto: Strada Comunale Lovazzolo snc, Rocca Grimalda (AL)

### PARERE SUL PROGETTO IN MATERIA DI COMPETENZE VIABILISTICHE

In conformità ai disposti dell'Ordine di Servizio/Ingegnere Dirigente n. 25/2005 Prot. n.95389 del 17/07/2005 è stata indetta la riunione del Gruppo di Lavoro incaricato dell'analisi del Progetto delle opere in oggetto.

Il Gruppo di Lavoro si è riunito in data odierna ed è costituito da:

- Ing. Paolo PLATANIA, Dirigente Direzione Viabilità, in qualità di Responsabile del Gruppo di Lavoro;
- Ing. Carla MARENZANA, Responsabile Reparto Stradale di Novi Ligure/Ovada;
- Ing. Massimo ROBIOLA, Responsabile dei Servizi Tecnici 1 della Direzione Viabilità.

### Premesse

Con nota Prot. n. 42699 del 05/08/2025 il Servizio Energia e Tutela qualità dell'aria della Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria convocava la Conferenza dei Servizi in modalità asincrona e Organo Tecnico, per l'autorizzazione, ex art. 9 D.lgs. 190 del 25.11.2024 e smi, alla realizzazione all'esercizio di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, localizzato in Strada Comunale Lovazzolo snc, nel Comune di Rocca Grimalda (AL) a seguito di istanza pervenuta in data 07/03/2025 dalla ditta REN 160 Srl avente sede legale in Genova.

L'area di progetto è localizzata in Strada Comunale di Lovazzolo, a circa 2,8 km a nord-ovest dall'abitato di Silvano d'Orba e a 4 km da quello di Rocca Grimalda, in località Cascina Zerba.

### Osservazioni

La realizzazione dell'impianto agrivoltaico in questione prevede opere di scavo e posa di n. 2 cavidotti per l'allacciamento dalla cabina elettrica primaria "CP Ovada" alla cabina elettrica di consegna MT e dalla cabina utente all'impianto FV con l'interessamento di tratte stradali provinciali appartenenti alla S.P. n.185 "della Valle Orba, oltre all'interessamento di strade comunali non di competenza.

Si evidenzia che la S.P. n. 200 "Ovada – Rivalta", indicata erroneamente nella relazione tecnica dell'impianto doc. 017 è in realtà la SP-185 dal km 30+200 al km 30+400.

Il tracciato interessa inoltre manufatti: sul Rio Maggiore al km 23+850 della SP-185 e sul Torrente Orba al km 30+400 della SP-185

### Prescrizioni

Sulla base di tutto quanto sopra osservato, il Gruppo di Lavoro esprime, sotto l'aspetto viabilistico di propria competenza, parere favorevole alla realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

## ALLEGATO B

- La percorrenza dovrà essere conforme alle "Condizioni tecniche per ripristini per percorrenze – attraversamenti e ripristino pavimentazione" di cui all'allegato 1, non esaustive.
- Tutte le percorrenze e gli attraversamenti dei cavi elettrici, interferenti con la rete viabile provinciale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla scrivente Provincia, previa presentazione di apposita richiesta all'Ufficio Concessioni. La documentazione tecnica da allegare a tale richiesta e le modalità di esecuzione delle opere dovranno essere conformi alle procedure e prescrizioni previste dal Regolamento Provinciale in materia di Autorizzazioni/Concessioni.

A tal proposito si anticipa che le suddette prescrizioni prevedono, tra l'altro:

- la realizzazione del cavidotto sotto la mezzzeria della singola corsia di marcia o in posizione indicata dal Responsabile del Reparto Stradale;
- la posa di qualsiasi tipologia di cavo per sottoservizi ad una profondità maggiore di 1m dal piano viabile;
- il riempimento di tutto lo scavo con misto cementato;
- il ripristino della pavimentazione bituminosa per strato di usura dell'intera larghezza della corsia di marcia interessata dallo scavo, previa scarifica dello strato di usura esistente;
- la realizzazione del cavidotto mediante l'installazione di tratti di cantiere stradale, con l'istituzione delle circolazione in modalità "senso unico alternato regolato da impianto semaforico", aventi lunghezza massima di 100m.

Si prescrive sin da ora che:

- l'istanza all'Ufficio Concessioni dovrà comprendere anche la tavola di dettaglio riguardante la posa del cavidotto in corrispondenza di tutti i manufatti di attraversamento del reticolo idrografico esistente;
- il Proponente dovrà rispettare tutte le prescrizioni presenti nell'Atto di Concessione finale emesso dal Reparto Stradale competente per quanto riguarda i ripristini della sede stradale.

Con Riferimento alla posa del cavidotto sul manufatto a scavalco del torrente Orba si osserva che nel corso dei lavori si è optato per il mantenimento dei marciapiedi attuali e quindi non si realizzeranno cavidotti disponibili per il passaggio di ulteriori sottoservizi.

Pertanto il Proponente dovrà concordare con gli Uffici Provinciali il passaggio del cavidotto sul manufatto.

Infine siano fatti salvi i pareri e i diritti di Terzi.

In mancanza del rispetto di tali prescrizioni il parere è da intendersi negativo.

Il Dirigente  
Direzione Viabilità  
Ing. Paolo PLATANIA

Il Responsabile  
Reparto Stradale n. 5 di Novi-Ovada  
Ing. Carla MARENZANA

Il Responsabile  
Servizi Tecnici Area 1  
Ing. Massimo ROBIOLA

# ALLEGATO B

ALLEGATO 1	
Prescrizioni	
TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Prescrizioni per sistemazione piano viabile	<p>I lavori di scavo su piano viabile od in banchina dovranno sempre essere segnalati con cartelli conformi alla normativa vigente e, per gli attraversamenti dovranno essere eseguiti su metà strada alla volta. Gli scavi non dovranno rimanere aperti durante le ore notturne.</p> <p>Qualora, in conseguenza dei lavori per percorrenze stradali, il traffico dovesse essere convogliato su una sola corsia a senso unico alternato, dovrà essere installata idonea segnaletica temporanea di cantiere, dispositivi luminosi ed impianti semaforici conformi al D.L. vo 30 Aprile 1992 n°285 (Nuovo codice della strada) e D.P.R. 16 dicembre 1992 n°495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada) e Decreto 10 luglio 2002 (Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici differenziati per categoria di strade, da adottare per il segnalamento temporaneo) previa richiesta per l'emissione di ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale da richiedere alla Direzione Viabilità della Provincia di Alessandria.</p> <p>La posa delle condutture nel senso longitudinale della strada dovrà essere realizzata a tratti successivi non più lunghi di mt. 100 e non potranno essere iniziati altri scavi se prima non si sarà provveduto al riempimento ed alla costruzione del corpo e piano stradale lungo il tratto precedente.</p> <p>La profondità minima a cui dovrà trovarsi l'estradosso delle condutture o dei controtubi non potrà essere inferiore a m. 1,00 al di sotto del piano viabile o a m. 0,70 al di sotto del piano di scorrimento delle acque in caso di posizionamento nel fosso.</p> <p>Qualora la posa delle condutture avvenga in banchina, la profondità minima a cui dovrà trovarsi l'estradosso delle condutture non potrà essere inferiore a m. 1,50 al di sotto del ciglio stradale.</p> <p>A carico del richiedente resteranno gli oneri di seguito specificati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Nel caso di posa delle condutture con scavo a cielo aperto le stesse saranno posizionate sopra uno strato di conglomerato cementizio o sabbia dello spessore non inferiore a cm. 10 e saranno opportunamente protette da uno strato di cls o sabbia di pari spessore.</li><li>- Tutti gli scavi subito dopo la posa dei cavi e delle condutture dovranno essere riempiti con materiale arido corretto con apporto di legante idraulico a lenta presa in ragione di 50 kg/mc, usando tutte quelle cautele dettate dalla pratica atte ad evitare, in seguito, avvallamenti e deformazioni del piano viabile e delle pertinenze stradali.</li><li>- I cunicoli, le gallerie di servizi, i pozzetti e gli impianti dovranno essere dimensionati in modo da consentire la possibilità di effettuare interventi di manutenzione senza che ciò comporti manomissione del corpo stradale o intralcio alla circolazione.</li></ul> <p>I cunicoli, le gallerie ed i pozzetti dovranno essere realizzati in modo da consentire la collocazione di più servizi in un unico attraversamento.</p> <p>Non è consentita la collocazione di condotte di gas in cunicoli contenenti altri impianti e la cui presenza contrasti con norme di sicurezza.</p> <p>L'accesso agli attraversamenti dovrà avvenire mediante pozzetti collocati, di norma, fuori dalla fascia di pertinenza stradale e, salvo casi di obiettiva impossibilità, a mezzo di manufatti che non insistano sulla carreggiata.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Per gli attraversamenti e le percorrenze, lo scavo in carreggiata sarà colmato in un primo tempo con materiale come sopra indicato, opportunamente compattato sino a perfetto assestamento e con trasporto a rifiuto del materiale di scavo. Dovrà essere posato un unico strato di pavimentazione bituminosa di cm. 15 costituito da conglomerato bituminoso di base "binder", da spianare, sagomare e rullare</li></ul>

	<p>opportunamente in superficie e sino a quota strada.</p> <p>In un secondo tempo, di norma dopo 60 (sessanta) gg., salvo casi particolari da autorizzare di volta in volta, dovrà essere <b>tagliata</b> e fresata alla profondità di 8 cm dal piano viabile per una larghezza di 1,00 m. a destra e sinistra dello scavo, una opportuna striscia di pavimentazione idonea a comprendere la posa di <b>membrana adesiva rinforzata</b> la quale sormonterà per m. 1,00 a destra e a sinistra lo scavo ad una profondità di cm 8 sotto il piano viabile. Tale membrana dovrà essere posata a freddo senza l'utilizzo della mano di attacco, rinforzata da un tessuto in fibra di vetro ad alto carico di rottura per la ripartizione dei carichi su sottofondi instabili e l'antiriscalda di lesioni e crepe. Dovrà rispettare le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Punto di fusione del compound (ASTM D276) 120/130°C;</li> <li>• Punto di fusione del supporto &gt; 400 °C;</li> <li>• Adesività su conglomerato bituminoso (ASTM D1000) &gt; 250 N;</li> <li>• Resistenza a trazione longitudinale (ISO 3341) 40.000 N/m;</li> <li>• Resistenza a trazione trasversale (ISO 3341) 24.000 N/m;</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Allungamento a rottura (ASTM D638) 2%;</li> <li>• Forza per allungamento (ISO 3341) 7.2KN/m.</li> </ul> <p>Si dovrà provvedere all'asportazione di impurità e speroni, al riempimento di eventuali fessure o ammanchi di sottofondo, alla pulitura con soffiatura della superficie di attacco, all'asciugatura con la lancia termica e quant'altro occorre per l'esecuzione della posa secondo le specifiche tecniche.</p> <p>Successivamente alla posa della membrana dovrà essere steso, con apposita macchina vibrofinitrice fino al livellamento con il piano viabile, strato di conglomerato bituminoso di collegamento "<b>binder</b>".</p> <p>In caso di cedimenti /assestamenti dei ripristini il concessionario resta obbligato al continuo riporto di conglomerato bituminoso, sino ad eliminare ogni discontinuità con la pavimentazione stradale preesistente.</p> <p>In secondo tempo, di norma dopo giorni 60 (sessanta), salvo casi particolari da autorizzare di volta in volta, dovrà essere tagliata e fresata con apposita macchina fresatrice per la profondità minima di cm. 4 la pavimentazione stradale per procedere al ripristino definitivo con la posa del conglomerato bituminoso di "<b>usura</b>" per uno spessore finito e rullato di 4 cm.</p> <p>Detto ripristino dovrà svilupparsi per <u>l'intera lunghezza dell'intervento e per tutta la larghezza della corsia.</u></p> <p>Al termine del ripristino definitivo del piano viabile si dovrà procedere al rifacimento di tutta la segnaletica orizzontale manomessa dai lavori.</p> <p>Per gli <u>attraversamenti trasversali</u>, totali e parziali, per le aperture delle buche e per ogni altra manomissione del piano viabile gli interventi di ripristino sopra descritti, saranno estesi per una lunghezza pari a metri 10,00 per ogni lato dello scavo.</p> <p>- Per percorrenze longitudinali realizzate sul piano viabile, di lunghezza superiore a m. 200, si richiede la realizzazione di ripristini in conglomerato bituminoso che, oltre a rispondere alle prescrizioni sopra indicate, garantiscano elevati livelli prestazionali, conformi alle indicazioni contenute nel capitolato speciale d'appalto in vigore presso la Provincia di Alessandria.</p> <p>- Dopo il ripristino definitivo della pavimentazione dovrà essere realizzata la regolamentare segnaletica orizzontale.</p> <p>Negli attraversamenti sopraelevati il franco sul piano viabile, nel punto più depresso, deve essere maggiore o uguale al franco prescritto dalla normativa per i ponti stradali compreso il maggior franco di sicurezza (Art. 66, comma 5 D.P.R. 495/92).</p> <p>Fuori dai centri abitati, gli attraversamenti con strutture sopraelevate devono essere realizzati mediante sostegni situati fuori della piattaforma stradale con distanze che consentano futuri ampliamenti e comunque devono essere ubicati ad una distanza dal margine della strada uguale all'altezza del sostegno misurata dal piano di</p>
--	---

## ALLEGATO B

	<p>campagna, più il franco di m.1 di sicurezza relativo al tipo di impianto. Sono fatte salve le diverse prescrizioni delle norme tecniche vigenti per ciascun tipo di impianto.</p> <p>Gli ostacoli fissi (tipo i pali di illuminazione pubblica) che potrebbero costituire pericolo per gli utenti della strada dovranno essere collocati nel rispetto del D.M. 21.3.1988 e protetti con l'installazione di apposita barriera secondo le tipologie previste dal Decreto Ministero Lavori Pubblici in data 03.06.1998, dal Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 21.6.2004 e dalla Direttiva Ministero Infrastrutture e Trasporti in data 25.8.2004.</p> <p>L'Ufficio Tecnico Provinciale a suo insindacabile giudizio, potrà anche con semplice ordine telefonico, sospendere in qualsiasi momento i lavori che non fossero eseguiti a perfetta regola d'arte e costituissero pericolo per la circolazione stradale e provvedere all'esecuzione d'ufficio dei ripristini con spese a totale carico del concessionario, senza che questi possa avanzare eccezioni o reclami.</p>
--	--

# ALLEGATO C

## Impianto Agrivoltaico “Fattoria Solare della Zebra” Fattoria Solare Zerba Comune di Rocca Grimalda (AL)

Proponente:  
REN 160 S.r.l.

### Parere Acustico

Di seguito si riporta l'analisi della conformità rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 della documentazione previsionale di impatto acustico proposta, firmata dal tecnico incaricato Andrea Sut:

- *Relazione Acustica, emesso il Febbraio 2025 – file: Doc. No. 038\_REN160\_Relazione\_Acustica – Febbraio 2025;*

Di seguito si riporta l'analisi della conformità della documentazione presentata, rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	<u>SI</u>	<u>Soddisfacente</u> Non soddisfacente Non rilevante	Corretto inquadramento del progetto nell'area dove si svilupperà l'intervento in progetto;
2	Descrizione orari attività e impianti	<u>SI</u>	<u>Soddisfacente</u> Non soddisfacente Non rilevante	Le attività legate all'esercizio ed al cantiere si dichiarano ricadenti esclusivamente nel periodo diurno
3	Descrizione sorgenti rumorose	<u>SI</u>	Soddisfacente <u>richiesta chiarimenti</u> Non rilevante	
Dall'esamina dell'elenco sorgenti disturbanti legate all'esercizio futuro, non risultano contemplate le seguenti sorgenti ipotizzabili: - attività legate alla conduzione dell'attività agricola in ipotesi; Inoltre si richiede di presentare i riferimenti e o fonti assunte come riferimento del disturbo acustico legato alle seguenti sorgenti acustiche in progetto:				

# ALLEGATO C

- trasformatori ed inverter interni alle power station e cabine; - inverter di stringa;				
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	<b>No</b>	Soddisfacente Non soddisfacente/ richiesta chiarimenti <b>Non rilevante</b>	
Dall'esamina delle caratteristiche costruttive non si riscontra la descrizione delle caratteristiche di fonoisolamento attribuibili alle cabine in progetto.				

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
5	Descrizione ricettori	<b>SI</b>	Soddisfacente <b>Non soddisfacente</b> – <b>richiesta chiarimenti</b> Non rilevante	

Dall'esamina dei ricettori acustici individuati, si segnala che presso la zona sud dell'area oggetto di studio si rilevano ulteriori n.3 ricettori abitativi, identificati catastalmente:

- Foglio 2 particella 92;
- Foglio 2 particella 96;
- Foglio 6 particella 3;



Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
6	Planimetria area di studio	<b>No</b>	Soddisfacente <b>Non soddisfacente</b> Non soddisfacente Non rilevante	

In ragione della necessaria rimodulazione del modello previsionale di impatto acustico, si ritiene opportuno produrre delle opportune planimetrie riportanti in evidenza la posizione delle singole sorgenti (inverter di stringa, cabine elettriche) e relative quotazioni delle distanze sorgenti-ricettori considerate nelle stime del modello previsionale.

7	Classificazione acustica area di studio	<b>SI</b>	<b>Soddisfacente</b> Non soddisfacente Non rilevante	Corretto inquadramento nell'ambito delle classificazioni acustiche locali delle zone di interesse e dei ricettori
8	Livelli rumore ante operam	<b>SI</b>	Soddisfacente Non soddisfacente/ <b>richiesta</b>	.



# ALLEGATO C

			<b>chiarimenti</b> Non rilevante	
I livelli acustici residui riportati sono stati desunti da una misurazione diretta presso le postazioni scelte come rappresentative per descrivere il clima acustico ante-operam riscontrabile presso i ricettori individuati. Dall'esito dei rilievi acustici eseguiti nella time history presentata, alla misura: 831_Data.122.s si rileva una componente penalizzante K tonale non attribuita;				
Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	<b><u>SI</u></b>	Soddisfacente <b><u>Non</u></b> <b><u>soddisfacente/</u></b> Non rilevante	
<p>Dall'esamina del calcolo previsionale presentato, si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Risulta essere eseguita la verifica dei valori limiti di emissione presso i ricettori, in ragione della definizione di "Valore Limite di Emissione", all'art. 2, comma 1 lettera e) della Legge 447/1995 e ss.mm.ll., <i>"il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, <u>misurato in prossimità della sorgente stessa</u>"</i>, si ritiene opportuno rimodulare la stima previsionale per tali limiti presso i confini perimetrali dell'intera area oggetto di intervento a disposizione del proponente, piuttosto che presso le aree di pertinenza dei ricettori;</li> </ul> <p>Si richiede la rimodulazione del modello previsionale di verifica dei limiti acustici vigenti nel periodo diurno per le zone acustiche di interesse, considerando il contributo cumulativo delle varie sorgenti individuate e del contributo delle attività agricole non contemplato nello studio, procedendo alla stima di verifica dei rispettivi limiti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Emissione</u>, rappresentati ai confini perimetrali dell'area in disponibilità della committenza;</li> <li>- <u>Immissione</u>, rappresentati nell'ambiente esterno, oppure se rappresentati presso i ricettori, dovranno essere considerate le distanze sorgenti-aree di pertinenza ricettori, ovvero la minima distanza tra le sorgenti disturbanti ed il punto di confine delle singole aree in disponibilità dei ricettori meno distante dall'impianto in progetto;</li> <li>- <u>Differenziali di immissione</u>, considerando contributo cumulativo delle varie sorgenti ipotizzabili singole (cabine di campo e MT/BT, inverter di stringa ed attività agricole), ed integrando le stime anche per i fabbricati individuati catastalmente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Foglio 2 particella 92;</li> <li>• Foglio 2 particella 96;</li> <li>• Foglio 6 particella 3;</li> </ul> </li> </ul>				
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	<b><u>SI</u></b>	Soddisfacente Non soddisfacente <b><u>Non rilevante</u></b>	Il calcolo previsionale dell'incremento dei livelli sonori legati al traffico indotto, non è stato trattato e dichiarato il contributo dell'opera in esercizio è dichiarato nullo;
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	<b><u>SI</u></b>	<b><u>Raccomandazioni</u></b> Non soddisfacente Non rilevante	Nessuna indicazione per l'attività dell'impianto in progetto in esito alla conformità del modello previsionale proposto. Da riconsiderare, in seguito al ricalcolo del modello previsionale e/o misure di

# ALLEGATO C

				verifica a valle dell'inizio esercizio.
Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
12	Impatto acustico fase di cantiere	<u>SI</u>	Soddisfacente <b>Non soddisfacente/</b> Non rilevante	
<p>Dall'esamina della valutazione dell'impatto prodotto dalle attività di cantiere presentato, si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si ritiene opportuno estendere la stima del disturbo acustico recato dalle attività di cantiere anche per i fabbricati individuati catastalmente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Foglio 2 particella 92;</li> <li>• Foglio 2 particella 96;</li> <li>• Foglio 6 particella 3;</li> </ul> </li> <li>- si fa riferimento alla possibilità di richiedere una deroga ai limiti di zona per l'attività temporanea, pertanto al fine di tutelare i vicini ricettori, dovrà essere previsto un piano dettagliato degli interventi di mitigazione acustica per fase di lavorazione, nonché di verifica durante l'esecuzione;</li> </ul>				
13	Programma rilevamenti verifica	<b>NO</b>	Soddisfacente <b>Non soddisfacente</b> Non rilevante	
<p>Non sono previsti dei programmi di rilevamenti di verifica. Si ritiene necessario, visto l'impatto dell'intervento in progetto, dover prevedere una campagna di verifica della compatibilità dell'intervento sia in fase di realizzazione e della linea elettrica, ed entro 60 gg dalla messa in esercizio, dovrà verificarsi la compatibilità dell'intervento con i limiti di emissione presso i confini esterni dell'area in disponibilità alla società, di immissione nell'ambiente esterno o presso i confini-aree di pertinenza dei ricettori più vicini all'impianto, dei livelli differenziali di immissione presso i ricettori abitativi individuati.</p>				
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	<u>SI</u>	<b>Soddisfacente</b> Non soddisfacente Non rilevante	Da una ricerca negli elenchi ENTECA, il nominativo del tecnico che ha sottoscritto i rapporti presentati risulta presente.
15	Idoneità della strumentazione di misura	<b>SI</b>	Soddisfacente <b>richiesta integrazioni</b> Non rilevante	
<p>Si riscontra l'assenza di riferimenti e copia del certificato di taratura dei filtri in 1/3 di ottava in corso di validità all'epoca dei rilievi acustici presentati, necessari all'analisi di riscontro di eventuali CT. In riferimento all'Allegato D, lettera c del D.M.A. 16-03-1998, la quale prevede di presentare i risultati dei rilevamenti comprensivi dei riferimenti della catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata e relativo grado di precisione, e del certificato di verifica della taratura.</p> <p>Si precisa che i filtri in 1/3 di ottava, sono componenti della catena strumentale, distinti ed integrati nel fonometro, e soggetti a procedure di taratura normate e distinte dagli altri componenti della catena strumentale.</p>				

Alla luce di quanto sopra esposto, si esprime la seguente valutazione in merito alla documentazione di impatto acustico esaminata ed alla compatibilità acustica dell'intervento in progetto:

# ALLEGATO C

## Richiesta chiarimenti/integrazioni

### Descrizione sorgenti rumorose

Dall'esamina dell'elenco sorgenti disturbanti legate all'esercizio futuro, non risultano contemplate le seguenti sorgenti ipotizzabili:

- attività legate alla conduzione dell'attività agricola in ipotesi;

Inoltre si richiede di presentare i riferimenti e o fonti assunte come riferimento del disturbo acustico legato alle seguenti sorgenti acustiche in progetto:

- trasformatori ed inverter interni alle power station e cabine;
- inverter di stringa;;

### Descrizione ricettori

Dall'esamina dei ricettori acustici individuati, si segnala che presso la zona sud dell'area oggetto di studio si rilevano ulteriori n.3 ricettori abitativi strettamente legati all'impianto in progetto, identificati catastalmente:

- Foglio 2 particella 92;
- Foglio 2 particella 96;
- Foglio 6 particella 3;

### Planimetria area di studio

In ragione della necessaria rimodulazione del modello previsionale di impatto acustico, si ritiene opportuno produrre delle opportune planimetrie riportanti in evidenza la posizione delle singole sorgenti (inverter di stringa, cabine elettriche) e relative quotazioni delle distanze sorgenti-ricettori considerate nelle stime del modello previsionale.

### Livelli rumore ante operam

I livelli acustici residui riportati sono stati desunti da una misurazione diretta presso le postazioni scelte come rappresentative per descrivere il clima acustico ante-operam riscontrabile presso i ricettori individuati. Dall'esito dei rilievi acustici eseguiti nella time history presentata, alla misura: 831\_Data.122.s si rileva una componente penalizzante K tonale non attribuita;

### Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera

Dall'esamina del calcolo previsionale presentato, si evidenzia che:

- Risulta essere eseguita la verifica dei valori limiti di emissione presso i ricettori, in ragione della definizione di "Valore Limite di Emissione", all'art. 2, comma 1 lettera e) della Legge 447/1995 e ss.mm.ll., "*il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa*", si ritiene opportuno rimodulare la stima previsionale per tali limiti presso i confini perimetrali dell'intera area oggetto di intervento a disposizione del proponente, piuttosto che presso le aree di pertinenza dei ricettori;

Si richiede la rimodulazione del modello previsionale di verifica dei limiti acustici vigenti nel periodo diurno per le zone acustiche di interesse, considerando il contributo cumulativo delle varie sorgenti individuate e del contributo delle attività agricole non contemplato nello studio, procedendo alla stima di verifica dei rispettivi limiti di:

- Emissione, rappresentati ai confini perimetrali dell'area in disponibilità della committenza;
- Immissione, rappresentati nell'ambiente esterno, oppure se rappresentati presso i ricettori, dovranno essere considerate le distanze sorgenti-aree di pertinenza ricettori, ovvero la minima distanza tra le sorgenti disturbanti ed il punto di confine delle singole aree in disponibilità dei ricettori meno distante dall'impianto in progetto;
- Differenziali di immissione, considerando contributo cumulativo delle varie sorgenti ipotizzabili singole (cabine

di campo e MT/BT, inverter di stringa ed attività agricole) verso gli ambienti abitativi dei ricettori, ed integrando le stime anche per i fabbricati individuati catastalmente:

# ALLEGATO C

- Foglio 2 particella 92;
- Foglio 2 particella 96;
- Foglio 6 particella 3;

## **Impatto acustico fase di cantiere**

Dall'esamina della valutazione dell'impatto prodotto dalle attività di cantiere presentato, si evidenzia che:

- si ritiene opportuno estendere la stima del disturbo acustico recato dalle attività di cantiere anche per i fabbricati individuati catastalmente:

- Foglio 2 particella 92;
- Foglio 2 particella 96;
- Foglio 6 particella 3;

- si fa riferimento alla possibilità di richiedere una deroga ai limiti di zona per l'attività temporanea, pertanto al fine di tutelare i vicini ricettori, dovrà essere previsto un piano dettagliato degli interventi di mitigazione acustica per fase di lavorazione, nonché di verifica durante l'esecuzione;

## **Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione**

Nessuna indicazione per l'attività dell'impianto in progetto in esito alla conformità del modello previsionale proposto. Da riconsiderare, in seguito al ricalcolo del modello previsionale e/o misure di verifica a valle dell'inizio esercizio.

## **Programma rilevamenti verifica**

Non sono previsti dei programmi di rilevamenti di verifica. Si ritiene necessario, visto l'impatto dell'intervento in progetto, dover prevedere una campagna di verifica della compatibilità dell'intervento sia in fase di realizzazione e della linea elettrica, ed entro 60 gg dalla messa in esercizio, dovrà verificarsi la compatibilità dell'intervento con i limiti di emissione presso i confini esterni dell'area in disponibilità alla società, di immissione nell'ambiente esterno o presso i confini-aree di pertinenza dei ricettori più vicini all'impianto, dei livelli differenziali di immissione presso i ricettori abitativi individuati.

## **Idoneità della strumentazione di misura**

Si riscontra l'assenza di riferimenti e copia del certificato di taratura dei filtri in 1/3 di ottava in corso di validità all'epoca dei rilievi acustici presentati, necessari all'analisi di riscontro di eventuali CT. In riferimento all'Allegato D, lettera c del D.M.A. 16-03-1998, la quale prevede di presentare i risultati dei rilevamenti comprensivi dei riferimenti della catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata e relativo grado di precisione, e del certificato di verifica della taratura.

Si precisa che i filtri in 1/3 di ottava, sono componenti della catena strumentale, distinti ed integrati nel fonometro, e soggetti a procedure di taratura normate e distinte dagli altri componenti della catena strumentale.

lì 18-08-2025